

**LA FAMIGLIA OMOZZOLI-PARISETTI:
ARCHIVI E VITA PRIVATA**

a cura di Luciana Bonilauri

INTRODUZIONE

Nella premessa al suo lavoro sull'ospedale dei Parisetti, indispensabile punto di riferimento per la compilazione del presente inventario in quanto unica opera organica esistente sull'argomento, l'autrice Laura Artioli¹ lamenta i "non pochi problemi" avuti nella consultazione dell'archivio privato della famiglia fondatrice dell'ospedale medesimo, trovandosi esso "sommariamente classificato" e "dotato di un inventario alquanto approssimativo" (in realtà un semplice elenco di versamento). Questi motivi, uniti al precario stato di conservazione delle carte, hanno consigliato di intraprendere il lavoro di restauro, riordinamento e inventariazione dell'archivio privato della famiglia Omozzoli-Parisetti, consegnato dall'amministrazione dell'ospedale all'Archivio di Stato nel 1923.

Prima di dar conto della struttura dell'archivio e della metodologia usata per il suo riordinamento, è utile illustrare brevemente chi furono gli Omozzoli-Parisetti e quale fu il loro peso nella vita cittadina, essendo stati mercanti, notai, amministratori pubblici, ma soprattutto "padroni e rettori" dell'ospedale dei pellegrini, ancora oggi esistente, a più di un secolo dall'estinzione della famiglia fondatrice, nel medesimo palazzo di un tempo nell'antica vicinia di S. Raffaele, oggi via Toschi, e funzionante come casa protetta per anziani.

Se le origini degli Omozzoli (il secondo cognome "Parisetti" si unisce al primo sempre più frequentemente nella documentazione dal sec. XV in poi) si perdono nel pieno Medioevo² è con il secolo XIV che le fonti permettono di individuare alcuni nuclei familiari di tale nome in Reggio Emilia, confermando, se necessario, l'individuazione che gli storici del Medioevo, e mi riferisco in particolare a Georges Duby³, fanno del '300 come secolo di confine tra una storia "in penombra" e una sempre più in luce, perchè basata su un materiale documentario che diventa sempre più abbondante.

E' proprio nel sec. XIV che uno dei primi membri della famiglia Omozzoli di cui si hanno notizie certe, il notaio Matteo, intraprende la scrittura del proprio libro di famiglia, continuato dai successori fino al sec. XVI⁴. Matteo è il perno attorno al quale si strutturano le caratteristiche di prestigio e potere che caratterizzeranno gli Omozzoli-Parisetti fino alla loro estinzione: egli è il primo della famiglia, per altro già presente in Reggio Emilia nell'esercizio della mercatura e del prestito di denaro, proprietaria di case in città e di fondi nel contado, ad avere accesso al notariato⁵, alle cariche pubbliche di maggior prestigio, come membro del Consiglio degli Anziani e di altre magistrature comunali⁶, e a rendere il proprio cognome familiare alla cittadinanza mediante la fondazione dell'ospedale dei pellegrini, intitolato a S. Maria della Carità, ma da sempre

¹ ARTIOLI LAURA, *L'ospedale dei Parisetti. Storia di una istituzione caritativa reggiana fra XIV e XIX secolo*, Reggio Emilia, 1992. Il testo, oltre che un'approfondita storia dell'ospedale, contiene anche molte e puntuali notizie sulla famiglia, essendo i due argomenti strettamente legati, e ad esso si rimanda per ogni studio sugli Omozzoli-Parisetti.

² "Nell'anno 1179 un certo Homozuolo era in Reggio" scrive il conte Bonaventura Parisetti, penultimo erede diretto della casata, nel "Repertorio miscelaneo generale delle scritture Parisetti Omocioli" (1392-1742) (R 1)

³) *La vita privata dal Feudalesimo al Rinascimento*, Bari, 1987.

⁴ Amministrazioni, compre, memorie ... dall'anno 1386 al 1527" (M 6).

⁵ Gli atti di Matteo Omozzoli sono i più antichi (1383-1429) conservati nel fondo notarile dell'Archivio di Stato di Reggio Emilia. Dopo di lui molti altri membri della famiglia furono notai e membri del Collegio medesimo.

⁶ "Repertorio di enunziative d'istrumenti di padre in figlio" (R 2).

noto come "Omozzoli-Pariseti"⁷. L'ospedale, tipica istituzione pia dedicata all'accoglienza e all'assistenza, diretta o indiretta, di pellegrini, poveri e infermi, fu espressione dei sentimenti di cristiana pietà e insieme di orgoglio familiare del suo fondatore, che lo volle mantenere sempre "laico" e legato alla propria famiglia. I propri discendenti avrebbero dovuto essere patroni e elettori del rettore dell'ospedale, mentre i propri colleghi del collegio dei notai avrebbero dovuto difenderlo e proteggerlo per sempre.

In effetti, al di là delle contese e controversie proprio col collegio dei notai, preoccupati di difendere il proprio ruolo contro il potere dei Parisetti, e dei diversi indirizzi presi dalla politica ducale nei confronti delle opere pie, l'ospedale rimase sempre saldamente nelle mani della famiglia, usato anche come riserva di denaro nei momenti di difficoltà. Persino la ventata delle soppressioni settecentesche passò più leggera sul S. Maria della Carità, rimanendo la gestione dei beni e delle rendite in mano ai Parisetti, tolto quanto doveva essere ceduto all'Albergo dei Poveri di Modena, il grande istituto centrale della beneficenza voluto da Francesco III⁸. Tutto questo perché i Parisetti avevano sempre mantenuto, nel corso dei secoli, abbastanza potere per difendere l'ospedale da ingerenze esterne e abbastanza ricchezza per garantirne un efficiente funzionamento.

La famiglia aveva continuato, infatti, a occupare cariche pubbliche prestigiose e ad accumulare beni. Tappa fondamentale di questo percorso in ascesa, che portò i Parisetti alla dignità di famiglia nobile e non più borghese, fu l'acquisizione del titolo comitale da parte di Bonaventura nel 1679, anno in cui egli ottenne l'investitura del feudo di Sordiglio nel territorio canossano⁹ e, infine, la nomina di un altro Bonaventura suo discendente alla carica di gentiluomo di camera del duca Francesco III nel 1765, a coronamento della politica di progressivo avvicinamento agli Estensi seguita dalla famiglia.

La nuova condizione acquisita nel corso del XVII secolo impose un più sontuoso stile di vita, che si esprime in modo particolare attraverso la ristrutturazione voluta da Bonaventura della propria dimora, l'educazione dei propri figli presso il Collegio dei Nobili di Parma, l'ordinazione di opere d'arte a vari artisti di nome¹⁰. L'adeguamento alla nuova spiritualità post tridentina moltiplicò, d'altra parte, le pratiche devote, la frequenza dei sacerdoti e delle monacazioni, la fondazione di oratori nelle proprietà di famiglia. E' proprio al patrimonio accumulato nel tempo e alla trasmissione del titolo comitale che si prestò una sempre maggiore attenzione, badando a mantenerli nelle mani del ramo principale della famiglia, quello di cui stiamo seguendo le vicende.

I Parisetti, oltre ad amministrare i beni legati a vario titolo all'ospedale, possedevano case e terreni non solo nel circondario cittadino, ma sparsi nell'intera provincia e avevano interessi anche fuori del ducato estense. La residenza storica rimase sempre il palazzo in vicinia S. Prospero di Castello (via Toschi) e il casino di villeggiatura si trovava fuori porta S. Pietro¹¹.

Favorì la fortuna della famiglia anche un'accorta politica matrimoniale che la portò a imparentarsi con le più nobili casate reggiane (Ottobelli, Gazoli, Fontanelli nel '400, Malaguzzi, Cartari, Canossa, Affarosi, Sacrati nel '500, Ancini nel '600) e di altre

⁷ Si hanno notizie indirette della stesura di tavole di fondazione dell'ospedale da parte di Matteo il 15 dicembre 1410. Le più antiche disposizioni sull'ospedale si hanno nel testamento di Matteo Omozzoli datato 7 ottobre 1420 in edizione a stampa di Ippolito Vedrotti del 1700 (Ospedale O-P, Istrumenti, n.2), in quanto, così come accadde per le tavole, l'originale andò presto perduto.

La casa in vicinia S. Raffaele che Matteo volle come sede dell'ospedale era appartenuta a suo zio Giovanni e, contigua con essa, ma in vicinia S. Prospero di Castello, fece costruire la propria abitazione, che divenne sede principale della famiglia.

⁸ Chirografo di Francesco III del 21 novembre 1767 (Ospedale O-P, Atti relativi alla riforma dell'ospedale, n.6).

⁹ Il 15 maggio del 1679 Bonaventura acquistò il feudo dal conte Paolo Bosio reggiano, il giorno seguente ne venne investito (Ospedale O-P, Istrumenti, n.10/4).

¹⁰ Libro dei conti di spesa ... (L 32).

¹¹ Rogiti diversi ... (R 27).

città. Nel '700, in modo particolare, ci si rivolse a partiti forestieri, alla ricerca di ricchezza e prestigio sempre maggiori e sono segnalate dai Parisetti stessi loro prossime o remote parentele con famiglie di Genova, Firenze, Pistoia, Modena, Parma, Bologna, Faenza, Imola, Ravenna, Forlì, Ferrara, Macerata, Ancona, Mantova, Casalmaggiore, Viadana, Cremona, Napoli¹². Sono ben documentate nell'archivio, in modo particolare, le vicende relative ai rapporti con le nobili famiglie genovesi dei Granelli e dei Basadonne e la prestigiosa quanto sfortunata parentela con i Frescobaldi e i Guicciardini di Firenze.

Sono le vicende legali legate all'eredità di Giuseppe Maria Granelli, morto senza prole e senza testamento nel 1764, a farci conoscere i legami con questa famiglia di patrizi genovesi (la sorella di Giuseppe Maria, Faustina, aveva sposato Orazio Parisetti). Ancora liti evidenziano la parentela coi Basadonne, aspirando all'eredità di uno di loro, l'abate Paolo Girolamo morto nel 1782, sia la sorella Teresa monaca sia il figlio della cugina Faustina Granelli-Parisetti, Bonaventura. Ma fu il fratello di Giuseppe Maria Granelli, il gesuita Giovanni, famoso predicatore¹³ ed esponente di spicco della drammaturgia gesuitica del '700, ad avere gran peso nelle vicende degli ultimi esponenti della famiglia Parisetti, soprattutto nella vita del nipote Bonaventura. Gli procurò, infatti, il titolo di gentiluomo di camera del duca Francesco III¹⁴, ma anche un matrimonio tanto prestigioso quanto infelice, finito in una separazione, con la marchesa fiorentina Maria Maddalena Frescobaldi, figlia di Francesco e di Virginia Guicciardini¹⁵. Bonaventura, come Matteo, ci ha lasciato il proprio libro di famiglia¹⁶, quasi a chiudere un ciclo, lui ultimo erede maschio diretto dei Parisetti. Dalla sua unione con Maria Maddalena sopravvisse solo una figlia, Faustina, donna di singolare forza di carattere, che seppe tenere le redini degli interessi di famiglia e controllare da lontano (solo gli eredi maschi potevano diventare rettori) quelli dell'ospedale, passato in gestione al collegio dei notai (1792-1796). Fu lei a dettare le regole del proprio matrimonio, al quale si era risolta, abbandonata la giovanile idea di farsi monaca, dopo la morte del padre, avvenuta nel 1792¹⁷. Il partito da lei scelto, il conte Giovanni Tommaso Calvi di Parma, di parecchio più giovane di lei, aveva infatti accettato di risiedere a Reggio Emilia nel palazzo Parisetti e di unire al proprio cognome quello della moglie. Il matrimonio fu felice, anche se non rallegrato dalla sopravvivenza di alcun erede. Giovanni Tommaso fu solidale con Faustina in tutte le sue decisioni, anche in quelle più difficili riguardanti l'ospedale durante il periodo rivoluzionario-napoleonico, che comunque passò lasciando ancora una volta indenne l'istituzione pia dei Parisetti, grazie alla carparietà della sua patrona.

Il nuovo duca Francesco IV d'Austria-Este nominò, nel 1815, la commissione che avrebbe amministrato il pio luogo che, restaurato secondo il progetto dell'architetto Domenico Marchelli, si avviava a diventare casa di ricovero per anziani bisognosi.

Preoccupata per le numerose vendite di beni dell'ospedale fatte dagli amministratori, Faustina fece insediare alla presidenza il marito, nel 1827. Due anni più tardi la contessa morì, ma Giovanni Tommaso resse le sorti della famiglia e dell'ospedale fino al 1850, anno della sua morte e dell'estinzione dell'antica casata degli Omozzoli-Parisetti.

Essi, che avevano sempre mantenuto un posto di rilievo nella storia politica e economica della città, non mancarono di partecipare a quella culturale. Nel secolo XVI Gio-

¹² "Liste di parenti della casa Parisetti" (L 1/e).

¹³ Manoscritti di diverse prediche (M 3).

¹⁴) "...In primo luogo egli (il duca) mi ha accordato l'onore di farvi suo Gentiluomo di Camera, e venendo egli a Rivalta voi dovete presentarvi al Signor Marchese Salvatico Maestro di Camera ..." scrive l'abate a Bonaventura il 16 settembre 1765 (C 13).

¹⁵)" Trattato di matrimonio ..." (L 4).

¹⁶ Memorie di famiglia ... (M 13).

¹⁷ Lettere ... (L 17-18, P 4).

vanni Ludovico iunior, giurista e umanista, aveva appassionatamente partecipato al dibattito religioso seguito alla riforma luterana, fustigando da una parte i vizi della chiesa del suo tempo e, dall'altra, rimproverando a Lutero, del quale condivideva l'analisi critica, la rottura con Roma¹⁸.

Nello stesso secolo Girolamo, insigne giureconsulto, fu lettore di diritto dei papi Pio IV e Gregorio XIII¹⁹.

Si dedicò invece, secondo la moda del '600, alla composizione di libretti d'opera Leone, che fu anche impresario teatrale e uno dei deputati all'organizzazione di quella nota e fastosa cerimonia cittadina che fu la coronazione della Madonna della Ghiara²⁰.

Il prestigio sicuramente, forse anche un qualche interesse per l'arte, spinsero i Parisetti a servirsi del lavoro di artisti famosi in varie occasioni: Prospero Sogari detto il Clemente eseguì il monumento funebre, esistente tutt'ora nella basilica di S. Prospero, dell'umanista Giovanni Ludovico (1503-1570); fu commissionata a Bernardino Orsi, nel 1522, una tavola raffigurante la Beata Vergine Maria col figlio, S. Genesio martire e S. Giuseppe da destinarsi alla cappella gentilizia situata sempre in S. Prospero²¹; al Guercino furono ordinati diversi quadri, nel secolo XVII, e fu costruito l'oratorio dell'ospedale; il XVIII secolo vide i Parisetti impegnati nei lavori di ristrutturazione del proprio palazzo e dell'ospedale, a opera di artisti e artigiani locali, mentre i progetti di intervento settecenteschi e ottocenteschi furono curati dagli architetti Marchelli²².

Spesso, nell'analisi delle fonti sulla vita privata, anche degli stessi archivi familiari, "rimane la difficoltà a conoscere qualcosa di diverso rispetto alla facciata esterna e pubblica della vita privata"²³. Nel nostro caso emerge con chiarezza dalle carte l'immagine pubblica dei Parisetti, la loro influenza sulla vita cittadina, la loro potenza e ricchezza; emergono anche stimolanti spaccati della mentalità del passato, il modo comune di vedere le cose e il livello di adesione ad esso dei singoli, e ancora gli aspetti minuti della vita quotidiana (il cibo, il vestiario, l'arredo di casa, le malattie e i rispettivi rimedi, le cure per la gravidanza ecc.), ma "ci si augurerebbe di andar oltre la storia sociale del privato e fare, al di là dei gruppi e delle famiglie, una storia degli individui, delle loro rappresentazioni e delle loro emozioni; storia delle maniere di agire, di vivere, di sentire e di amare, degli slanci del cuore e del corpo, dell'immaginazione e del sogno"(23). Anche se non ci è dato di entrare nei più segreti pensieri e nei sogni di persone che non vivono più, tuttavia le carte dei Parisetti possono farci avvicinare agli aspetti più intimi della vita personale, specie per quanto riguarda gli ultimi membri della famiglia: le loro figure emergono dall'ombra del passato e si offrono alla nostra analisi attraverso le molte sfaccettature offerte dalla varia natura dei documenti d'archivio. Potremmo anzi elencare questi ultimi secondo un minimo e un massimo di utilità per questo tipo di ricerca.

Al livello minimo troveremmo le scritture notarili, con il loro freddo formulario, tuttavia fondamentali da ogni altro punto di vista, in quanto scandivano gli avvenimenti principali della vita familiare, assicurando la certezza del diritto acquisito mediante una disposizione di volontà privata. Tra essi annoveriamo non solo acquisti, vendite, divisioni di beni, ma contratti di matrimonio e testamenti, spesso legati a in-

¹⁸ *Junioris Ludovici Pariseti Regiensis Epistulae*, Regii, per Antonium Viottum, 1541. Su Giovanni Ludovico Parisetti cfr. Adriano Prosperi, *Le istituzioni ecclesiastiche e le idee religiose*, in *Il Rinascimento nelle corti padane*, Bari, 1977..

¹⁹ BIAGINI Antonio, Memorie intorno alla famiglia patrizia Parisetti ..., ms. sec.XIX, in ASRe, archivio privato Turri, b.154 fasc.2.

²⁰ *Teatro a Reggio Emilia*. A cura di S. Romagnoli e E. Garbero, Firenze, 1980, vol.I alla voce Parisetti.

²¹) ASRe, notaio Prospero Ariberti, atto dell'11 marzo 1522. Due furono le cappelle funebri dei Parisetti, la più antica in S. Agostino, seguita, dalla seconda metà del XV secolo, da quella in S. Prospero..

²² Si vedano le serie dei libri di amministrazione della famiglia e dell'ospedale. I progetti dei Marchelli si trovano nell'archivio privato omonimo conservato nell'Archivio di Stato di Reggio Emilia..

²³ MICHELLE PERROT, Introduzione a *La vita privata. L'Ottocento*, Bari, 1988

ventari del corredo della sposa²⁴ e a inventari degli oggetti appartenuti al defunto²⁵, che ci forniscono utili spunti per la descrizione dello spazio privato, con i suoi mobili e arredi vari, tappezzerie, oggetti per la cura personale, gioielli, vestiti e biancheria. Gli atti notarili erano talmente importanti per la famiglia da venire spesso ordinati e sunteggiati in appositi registri²⁶ perché non se ne perdesse la memoria.

Simili agli atti notarili nella cadenza ripetitiva delle formule sono i libri di conti, forma elementare di scrittura che esclude la narrazione, la descrizione e le altre qualità dello stile, in quanto nata per puro scopo pratico e rivolta al ristretto pubblico dei membri della famiglia²⁷. Tuttavia "lo sviluppo contabile crea immediatamente una processione temporale, non si dà bilancio senza riferimenti ante-post; l'esistere si disancora da cicli annui o da una fluidità indistinta rotte da tappe di valenza mitica, e diviene storia, o meglio cronaca ordinata della vita individuale e del clan". Non mancano nell'archivio dei Parisetti molti libri di amministrazione, che a volte si arricchiscono di qualche notazione che va oltre la pura contabilità, come nel caso del "Libro notato assai cose ..." di Bonaventura Parisetti, figlio di Bernardino, che compila questo libro di casa dal 1591 al 1622 (L²⁸).

Non siamo, però, ancora al libro di famiglia²⁹, genere in cui possiamo collocare invece a pieno titolo il libro di Matteo Omozzoli (4), che pare essere la prima testimonianza reggiana di questo tipo. I libri di famiglia elencano, infatti, accanto a annotazioni riguardanti il patrimonio e gli affari di famiglia, note inerenti significative vicende familiari come nascite, morti, matrimoni e quant'altro potesse sembrare importante all'autore, comprese, a volte, osservazioni su quanto succedeva in città. Si tratta di una forma di scrittura ad uso esclusivamente privato, con lo scopo di deposito memoriale a vantaggio delle generazioni future e lo dimostra, oltre agli argomenti trattati, lo stile impersonale simile a quello dei libri contabili e degli atti notarili. Matteo Omozzoli, notaio, era a proprio agio nell'utilizzare questo stile, nobilitato dall'uso del latino e il suo elenco venne continuato dal figlio Giovanni e dal nipote Francesco³⁰. Questo libro fu tenuto in gran conto, per motivi genealogici e patrimoniali, dalla famiglia e venne fatto autenticare e trascrivere, a metà secolo XVIII, da Bonaventura, autore egli stesso di un memoriale³¹, durante la sua opera di riordinamento delle carte di famiglia.

Diverso è, però, lo spirito con cui furono scritti i due libri di famiglia: Matteo scriveva per l'utilità delle generazioni seguenti, nella fondata speranza di una lunga progenie, Bonaventura, nell'incertezza del futuro, si può ragionevolmente supporre volesse fissare nella forma scritta l'immagine da lui voluta della propria famiglia e di se stesso per consegnarla ai posteri nella forma più adatta a riflettere quell'immagine di autorevolezza e decoro che i Parisetti avevano sempre tenuto a mostrare all'esterno³². Abbiamo ancora la registrazione di nascite, morti e matrimoni e di affari

²⁴ Cfr., ad esempio, gli istrumenti dotali di Maria Maddalena Frescobaldi Parisetti (F 10/a) e di altre donne di famiglia (P 2).

²⁵ Cfr. R 23.

²⁶ Repertori di istrumenti R 1-2.

²⁷ Cfr. MADELEINE FOISIL, *La scrittura privata*, in *La vita privata dal Rinascimento all'Illuminismo*, Bari, 1988.

²⁸ *Ugolino di Niccolò Martelli. Ricordanze dal 1433 al 1483*. A cura di F. Pezzarossa, Roma, 1989 (La memoria familiare, 3), p. 47-48.

²⁹ Vasta è la bibliografia sull'argomento. Si ricordano qui il progetto di edizione dei libri di famiglia in Italia, già in parte realizzato sotto la direzione scientifica di Angelo Cicchetti e Raoul Mordenti (collana *La memoria familiare*, Roma, Edizioni di storia e letteratura) e gli atti del convegno internazionale di Milano 1-4 dicembre 1983, editi col titolo *La famiglia e la vita quotidiana in Europa dal '400 al '600. Fonti e problemi*, Roma, 1986 (Ministero Beni Culturali e Ambientali, Saggi, 4).

³⁰ Per un'analisi dettagliata del libro di Matteo Omozzoli cfr. CODELUPPI Claudia, *La memorialistica nella città di Reggio Emilia fra medioevo e età moderna*, Tesi di laurea, Bologna, aa. 1996-97.

³¹ "Memorie di famiglia ..." (M 13).

³² Scrive Laura Artioli, a proposito del riordinamento dell'archivio di famiglia, all'inizio della sua opera sull'ospedale dei Parisetti che "Se non tutto infatti si è conservato, si ha l'impressione che tutto sia già stato visionato e trascritto ad uso interno, maneggiato, ricostruito arbitrariamente in mancanza di dati certi, tenuto insieme da una casata che custodiva attentamente, secondo la consuetudine, il proprio prestigio e la propria immagine, preoccupata sempre di non disperdersi, litigiosa ma solidale e legata a lungo da forti vincoli di appartenenza."

di famiglia, ma anche notazioni di minuti episodi della quotidianità, espressi senza la rigidità del formulario notarile, ma in uno stile fluido, che lascia filtrare a volte moti di passione, quando l'autore riferisce avvenimenti emotivamente importanti, come episodi legati al proprio matrimonio o ai propri figli³³. L'impressione è quella di non essere più di fronte a un vero libro di famiglia, ma a una forma di registrazione che si avvicina al diario inteso in senso moderno, dove il compilatore parla di se stesso ed è protagonista degli avvenimenti descritti.

Il proprio io è pienamente al centro delle "Memorie" della moglie di Bonaventura, Maria Maddalena Frescobaldi, vero e proprio abbozzo di autobiografia scritta "già entrata nella vecchiaia" dettato, più che dall'interesse per la scrittura della colta contessa già autrice di testi teatrali, dal bisogno di mostrare al mondo la sua verità sul proprio matrimonio che, rivelatosi subito infelice³⁴, finì con la separazione sancita dal duca di Modena, dopo anni di contrasti, tradimenti, riconciliazioni, vere e proprie persecuzioni, insomma di gran pena per entrambi i coniugi.

Ma è l'ampio carteggio degli ultimi Parisetti che rappresenta il punto di arrivo del nostro percorso di avvicinamento all'interiorità della persona. Pur con le dovute cautele derivate dall'uso del formulario di cortesia tipico dell'epoca e a una forma di autocensura dovuta al fatto di oggettivare nella forma scritta, e per di più destinata alla lettura da parte di altri, pensieri e sentimenti, il carteggio ci restituisce l'immagine viva di quel mondo, usi, costumi, scene di vita quotidiana, vicende politiche viste da angolature soggettive, i pensieri e i sentimenti dei protagonisti.

Bonaventura si occupò del riordino anche del carteggio, con una logica tutta sua difficilmente comprensibile per il lettore moderno, ma che è stata rispettata da chi scrive. Le lettere si presentano divise in gruppi (Corrispondenza, Frescobaldi, Granelli, Lettere), troppo ampi e imprecisi (ad es. lettere indirizzate alla contessa Frescobaldi si trovano non solo nel gruppo a lei intitolato, ma anche in altri) per indirizzare veramente il ricercatore: per questo si sono aggiunti, laddove l'indicazione mancasse o fosse incompleta, i nomi dei destinatari per ogni singolo fascicolo, oltre alle date precise in esso contenute. Questo accorgimento non evita di dover effettuare una ricerca incrociata tra i vari gruppi, ma la facilita.

Come il carteggio anche il resto dell'archivio è stato ordinato in gruppi di carte distinti secondo la materia trattata (ad esempio Acque, Albinaggio, Genova, Granelli, Parisetti) o la tipologia documentaria (ad esempio Allegazioni, Libri di amministrazione, Manoscritti, Proclami, Ricevute, Rogiti, Testamenti), con una logica prima di tutto funzionale al facile reperimento delle stesse per i membri della famiglia e che, nel contempo, corrispondeva alla mentalità razionalistica e classificatoria del Settecento dell'Illuminismo e dell'Enciclopedia. L'opera del conte Parisetti avrebbe dovuto rispecchiare quell'immagine di autorevolezza e decoro che la famiglia aveva sempre avuto cura di mostrare: l'esercizio di cristiana pietà nei confronti dei bisognosi della città, la validità delle proprie ragioni nelle numerose cause legali, il legittimo possesso dei propri beni, le cariche pubbliche ricoperte dai suoi membri e, perché no, la figura di lui, Bonaventura, che doveva uscire immacolata dalle spinose vicende matrimoniali³⁵.

I gruppi sono suddivisi a loro volta in fascicoli, titolati e numerati, con l'aggiunta di un numero di inventario, che avrebbe presumibilmente dovuto riassumere e riunire tutto il materiale per facilitarne la ricerca, ma di cui non si è riusciti a trovare traccia. Un terzo numero è stato apposto a matita, probabilmente in epoca successiva, in basso a sinistra sulla camicia ed è secondo questo numero che sono ordinati i fascicoli

³³ "Contrasti e dissapori", "disgusto" sono espressi nei confronti del suocero Francesco Frescobaldi. La nascita dell'unico figlio maschio Paolo (1760) fu accompagnata dall'"allegrezza di tutta la città" e la sua morte, seguita a pochi mesi di distanza, avvenne "con grande dolore di quelli di casa e della città tutta". Siamo ormai lontani dalle fredde e impersonali elencazioni delle tante morti precoci dei figli di Matteo.

³⁴ "Una diversità di genio vi (alla buona riuscita del matrimonio) frapponeva un invincibile ostacolo" ("Memorie funeste". F 3).

³⁵ Le lettere riguardanti situazioni che potessero accusare la moglie sono state raccolte e ordinate con scrupolo pedante.

all'interno dei gruppi ed elencati sull'elenco di versamento del materiale. Si è, pertanto, deciso di rispettare entrambi, cioè il quadro di classificazione di Bonaventura e l'ordine dei fascicoli dell'elenco di versamento essendo questa struttura abbastanza funzionale ed essendosi dimostrato estremamente macchinoso se non impossibile ricostruire la sequenza dei fascicoli secondo la numerazione di Bonaventura. Tanto meno si sono ravvisati motivi per risistemare da capo secondo logiche anche più funzionali alla ricerca storica le carte, essendo, infine, proprio l'ordinamento voluto dalla famiglia quello che per noi rappresenta l'"ordine originario" e che rispetta la storia dell'archivio stesso³⁶.

Il fatto di essere di fronte a un archivio privato non muta i termini della questione. Sebbene alcuni teorici non considerino gli archivi privati archivi in senso stretto per gli scopi non sempre giuridico-amministrativo-pratici che presiedono alla loro formazione³⁷, tuttavia è innegabile che l'archivio privato, visto nel suo complesso, nasca almeno per scopi pratici e, anche "se il vincolo archivistico è più facilmente individuabile tra i documenti di un archivio che abbia una struttura complessa e un'articolazione preconstituita sulla base di criteri giuridici e formali più rigidi, esso è presente, come connessione logica e formale (sia pure in modo più rudimentale), in ogni complesso di documenti formatosi per le finalità pratiche di un soggetto"³⁸, e quindi anche negli archivi privati. Sebbene l'attenuazione del nesso che lega tra loro le carte lasci maggiore libertà a chi le riordina, lo vincola tuttavia, se esiste, al rispetto dell'ordine originario. In conclusione, anche se il lavoro di Bonaventura "condotto fra le carte di casa e gli archivi cittadini con accuratezza e pedanteria, riempiendo una serie di centoni di appunti parzialmente trascritti in bella copia e arrivati fino a noi, facilitata e insieme imbroglia i fili di una ricerca che non muova dagli stessi presupposti"³⁹, il lavoro dell'archivista-riordinatore non può che rispettarlo.

Del resto la sufficiente analiticità dell'inventario e la presenza di un indice finale che riassume il quadro di classificazione per materia-tipologia di cui si è detto, paiono sufficienti a guidare il ricercatore. Nel presente inventario i fascicoli sono contrassegnati dalla lettera iniziale della materia-tipologia seguita dal numero di catena: ad esempio A 3 e A 4 sono il terzo e il quarto dei fascicoli riuniti sotto la lettera A, che comprende gli argomenti Acque, Albinaggio, Allegazioni.

All'indicazione alfanumerica segue l'intestazione del fascicolo, trascritta senza alcun segno di interpunzione se è quella di Bonaventura, tra virgolette se, mancando o essendo insufficiente quest'ultima, si è trascritto il titolo originale dei singoli pezzi riuniti nel fascicolo. Intestazioni e datazioni aggiunte da chi scrive sono tra parentesi tonde. I libri a stampa contenuti nell'archivio sono schedati secondo le norme di catalogazione per autore oggi in vigore nelle biblioteche italiane.

All'inventario dell'archivio privato dei Parisetti segue quello dell'ospedale da essi gestito, che chi scrive ha ritenuto opportuno riordinare per completezza, non soltanto per la indissolubilità dei rapporti esistenti tra la famiglia e la sua pia emanazione, ma anche per lo strettissimo rapporto che intercorre tra i due archivi: il primo è arricchito da un'appendice di registri e carte riguardanti l'ospedale e il secondo contiene alcune buste di materiale della famiglia.

³⁶ E' il cosiddetto "metodo storico" oggi usato nel riordinare gli archivi, che ha lo scopo di riportare le carte all'ordine loro attribuito al momento della formazione.

³⁷ Per archivio si intende "il complesso delle carte prodotte e acquisite, secondo uno spontaneo nesso originario di competenza e di contenuto, da un'amministrazione individuale o collettiva nell'esercizio dell'attività, esplicita per il raggiungimento delle proprie finalità pratiche o per l'espletamento delle proprie funzioni" (PLESSI Giuseppe, *Compendio di archivistica*, Bologna, 1990, p. 35).

³⁸ CARUCCI PAOLA, *Le fonti archivistiche: ordinamento e conservazione*, Roma, 1986, p. 20.

³⁹ ARTIOLI LAURA cit., p. 43. I "centoni di appunti" sono le "Memorie antiche di casa Parisetti" (M 5), quattro libri di appunti con alberi genealogici, stemma di famiglia, timbri per l'ospedale, trascrizioni delle fonti più antiche sui Parisetti; le "Memorie comprovanti la discendenza Parisetti" (M 9), raccolta di documenti sulle proprietà di famiglia contenente, tra l'altro, una nota dei beni che Orazio, padre di Bonaventura, aveva denunciato a tenore della grida 25 luglio 1767; i repertori di atti notarili (R 1-R 2).

La numerazione che contraddistingue buste e fascicoli dell'ospedale è quella stessa data da Umberto Dallari agli inizi del secolo e l'inventario è un approfondimento dell'inventario sommario edito dallo stesso Dallari⁴⁰ (40). A completamento del tutto sono descritte sommariamente le due buste di materiale proveniente dall'archivio dell'ospedale vendute all'Archivio di Stato da un privato, Giuseppe Garavelli, nel 1959.

⁴⁰ DALLARI UMBERTO, *Il regio Archivio di Stato di Reggio Emilia. Memorie storiche e inventario sommario*, Rocca S.Casciano, 1910 (Gli archivi della storia d'Italia, ser.I, vol.I), p.132.

**INVENTARIO DELL'ARCHIVIO PRIVATO
OMOZZOLI-PARISETTI**

A

A 1 : Acque. Lettere sopra diritti d'acque della Fossetta nella villa Pieve Modolena. 1661-1662

A 2 : Albinaggio. Convenzioni tra i principi di Modena e Parma in cui è stabilito che li parmigiani, reggiani, brescellesi e quei di Montecchio possano contrattare negli Stati dell'uno e dell'altro principe. 1566

A 3 : Allegazioni a stampa tra diversi. 1650-1802:

1) GALLI Francesco Maria, *Difesa dei privilegi dei signori Pellegrini e Ercole fratelli Pii di Savoia di Carpi e Rodolfo loro nipote*, Carpi, per Paolo Ferrari, 1718. Rilegati insieme a questo opuscolo ve ne sono altri, sulla famiglia Pio di Carpi, comprendenti stemma e albero genealogico, sempre stampati dal Ferrari, 1718-1719.

2) RUGGIERI, Cristoforo, *Narrativa del fatto mostrante il stato della causa tra i consorti Sessi e i discendenti di Filotea Sessi*, s.n.t., 1650

3) PARADISI, Agostino, *Parere economico sopra la causa de' Parrochi della Garfagnana...*, Modena, Soc. Tip., 1775

4) BARTOLI, Luca, *Apologia pel sacerdote Francesco Ballabeni rettore della parrocchiale chiesa alle Case del Bosco di Sotto sulla lui causa criminale pendente nella Curia Vescovile...*, Modena, Soc. Tip., 1787

5) NOBILI, Pellegrino, *Informazione a favore de' discendenti di Giuseppe Bonilauri... nella causa di nullità di testamento dinanzi al Tribunale di Revisione di Bologna...*, Reggio Emilia, Davolio, s.d. (sul frontespizio timbro della Repubblica Cisalpina)

6) TRIBUNALE DI REVISIONE. BOLOGNA, *Sentenza... nella causa vertita fra il Capitolo de' Canonici della cattedrale di Parma e li fratelli Bernardo, Luigi e Ferdinando Farioli della comune di Cadè...*, s.n.t.

7) Milano, 1767 nov.21. *Francesco III sopprime l'Ospedale dei Pellegrini della famiglia Parisetti, lasciandone il "rettorato governo e amministrazione dei beni" ai conti Orazio e Bonaventura Parisetti e ai loro discendenti in linea maschile*, Modena, eredi Soliani. Il chirografo originale si trova conservato nel fondo dell'Ospedale Omozzoli-Parisetti, serie Atti relativi alla riforma dell'Ospedale, 1767-1776

8) "1737. Allegazioni scritte e stampate nella circostanza della lite insorta fra li Parisetti e li notari di Reggio in merito della nullità della transazione del 1602 qui unita in copia autentica a stampa". N. 47 opuscoli stampati rispettivamente a Reggio Emilia da Flaminio Bartoli nel 1642, dal Vedrotti nel 1736, a Parma dagli eredi di Paolo Monti nel 1736 e 1740.

9) Causa tra Marianna Brami Becchi e Alessandro Brami:

a) *Promemoria nella causa di pretesa legittima tra Marianna Brami Becchi e Alessandro Brami...*, Reggio Emilia, Giuseppe Davolio, 1784

b) *Risposta legale in favore di Marianna Brami vedova Becchi al promemoria emanato per parte di Alessandro Brami...*, Modena, Soc. Tip., 1784

c) *Riflessioni legali a favore di Marianna Brami vedova Becchi...*, Parma, F.lli Borsi, 1784

d) *Controreplica in favore di Alessandro Brami...*, Reggio Emilia, Giuseppe Davolio, 1784

e) *Allegazione nella causa di pretesa legittima vertente tra Marianna Brami Becchi e Alessandro Brami nanti il Supremo Consiglio di Giustizia*, Modena, Soc. Tip., 1786

10) Eredità di Paolo Girolamo Basadonne:

a) *La verità del possesso e diritto preteso da Bonaventura Felice Parisetti sopra l'eredità dell'abate Paolo Girolamo Basadonne...*, Genova, Eredi Adamo Scionico, 1784

b) *Il diritto di Bonaventura Felice Parisetti... per succedere ab intestato nell'eredità lasciata dal quondam abate Paolo Girolamo Basadonne...*, Genova, Stamp. Gesiniana, 1784 (n.2 copie)

c) *L'insuperabile fermezza del diritto di Felice Bonaventura Parisetti all'eredità dell'abate Paolo Girolamo Basadonne...*, Genova, presso il Repetto in Canneto, 1787 (n.36 copie)

A 4 : allegazioni nella causa Mazzieri (manca)

C

C 1: Cappellania. Decisione della Rota romana per la capellania all'altare della Concezione nel Duomo di Reggio giuspatronato Omozzoli-Parisetti. 1623

C 2: Catasto d'estimo e tasse dei feudi Parisetti anno 1772

C 3: Censi della casa Parisetti. Rogiti diversi dei sudetti censi estinti. 1735-1807. n.49 fasc.

C 4: Consulti medici sulla malattia del conte Parisetti (manca. Sono state inserite in questo fascicolo alcune dispense dell'autorità ecclesiastica dalle restrizioni alimentari d'obbligo in Quaresima a favore di Bonaventura e Faustina Parisetti).

C 5: Conti diversi e mezzadrili della casa Parisetti. 1689-1778

C 6: Conti diversi. 1735-1737. n.19 fasc. e cc.

C 7: Corrispondenze private. 1474-1829. (Si tratta di lettere indirizzate a Francesco, Pietro, Bernardino, Raffaele, Paolo, Bonaventura, Faustina Parisetti, Maria Maddalena Frescobaldi Parisetti). n.43 pezzi

C 8: Corrispondenza Parisetti con diversi degli anni 1688-1689-1690. n.24 pezzi

C 9: Corrispondenza del conte Orazio Parisetti. 1715-1776. (La busta, che contiene anche lettere indirizzate a Bonaventura, è così suddivisa: 1 fasc. 1714-1776 di n.211 pezzi; 1 fasc. 1750-1761 di n.61 pezzi e 1 fasc. 1751-1754 di n.35 pezzi; 1 fasc. senza indicazione dell'anno).

C 10: Corrispondenza Parisetti con Granelli ed altri. 1739-1762. (La busta è così suddivisa: 1 fasc. 1737-1763 di lettere di Giuseppe Maria Granelli a Orazio e Bonaventura Parisetti. n.83 pezzi; 1 fasc. 1736-1749 di lettere del medesimo Granelli a Orazio Parisetti. n.77 pezzi; 1 fasc. 1750-1762 di vari a Maddalena Frescobaldi Parisetti. n.31 pezzi)

C 11: Corrispondenza del conte Bonaventura Parisetti con diversi. 1755-1790. n.85 pezzi (anni 1745, 1755, 1775, 1776, 1789, 1790)

C 12: Corrispondenza del conte Bonaventura Parisetti con Magnoni (Raimondo e Barbara, rispettivamente cognato e sorella di Bonaventura) ed altri. 1763, 1782, 1783, 1784 (1 lettera del 1762 e 1 del 1785). n.218 pezzi.

C 13: Corrispondenza con diversi. Lettere degli anni 1746 e 1765. (destinatario Bonaventura Parisetti. Alcune lettere indirizzate al padre Orazio). n.117 pezzi

C 14: Corrispondenza. Lettere con diversi. 1783. 1788. (destinatario Bonaventura Parisetti. 1783, 1787, 1788, 1789, 1790, 1791). n.86 pezzi

C 15: Costituzioni del Consorzio dello Spirito Santo, della Compagnia del Suffragio e dell'Opera Pia del Refugio in Reggio. 1639-1688:

a) "Costituzioni del Consorzio dello Spirito Santo", ms., (1639). Contiene "Requisiti che devono avere le zitelle...", Reggio Emilia, Flaminio Bartoli, 1642

b) *Constitutioni et regole della Compagnia del Suffragio...*, Reggio Emilia, Prospero Vedrotti, 1688. n.2 copie

c) *Institutum Domus seu Operis Refugii*, Regii, apud Prosperum Vedrotum, 1661

D

D 1: Debitori. Nota di debitori morosi verso la casa Parisetti a tutto il 30 giugno 1800

D 2: Diploma al conte Bonaventura Parisetti per la cittadinanza e nobiltà di Massa. 1768

E

E 1: Elenco dei capitali, contratti creati, ed estinti di casa Parisetti dal 1735 e seguenti. (sec.XVI-XVIII). n.1 reg. di 55 cc.

E 2: Eredità della monaca Ippolita Esperti pervenuta alli conti Parisetti. 1702-1724. (In realta' 1619-1724). n. 22 pezzi

E 3: Eredità Corradi. 1714-1747. n. 22 reg. e fasc.

E 4: Eredità Basadonne. 1728-1804. (Copie di atti dal 1584). n. 31 fasc.

E 5: Estimo. Memorie sul soldario... 1751-1804. (Contiene ricevute varie per pagamenti di tasse, esecuzione di lavori edili, acquisto di oggetti vari dal 1751 al 1808)

E 6: "Ricevute estimo di Reggio" 1801-1813.

F

F 1 : "Fedi battesimali" 1365-1799.

F 2 : Fideiussioni. 1553-1601.

F 3 : Frescobaldi. Memorie filosofiche della contessa Maddalena Frescobaldi Parisetti, e Memorie intorno alla sua vita. sec.XVIII

F 4 : Frescobaldi. Raccolta ordinata di copie e studi delle avventure della contessa Maddalena. 1755-1761. (In realtà 1756-1765)

F 5 : Frescobaldi. Lettere della contessa Virginia Guicciardini Frescobaldi alla figlia contessa Maddalena Frescobaldi. 1750-1767.(Contiene anche lettere della sorella, del cognato e di altri). n. 357 pezzi

F 6 : Frescobaldi. Corrispondenza di lettere fra la contessa Maddalena Frescobaldi e la di lei madre da Firenze, e di altri alla casa Parisetti dal 1751 al 1760. (Carteggio tra Maddalena, la sorella, il cognato, la madre Virginia, il padre Francesco, il marito Bonaventura Parisetti, il suocero Orazio Parisetti e altri. 1750-1759). n. 131 pezzi

F 7 : Frescobaldi. Lettere diverse riguardanti la contessa Maddalena (1766-1777). n. 294 pezzi e 1 fasc. s.d.

F 8 : Frescobaldi. Lettere di Girolamo Brunetti agente della contessa Maddalena Frescobaldi dirette alla contessa Faustina Parisetti, e conte Calvi dal 4 (in realtà 3) aprile 1802 al 24 agosto 1805. n. 74 pezzi

F 9 : manca

F 10 : Frescobaldi Parisetti contessa Maddalena. Ricevute degli assegni mensili, istrumento dotale della stessa e rogito di vitalizio fatto colla figlia contessa Faustina Parisetti, ed altri documenti. 1750-1804:

a) "1751 adì 3 aprile, ...istrumento dotale ...". (n.1 copia dell'originale stipulato in Firenze il 26 marzo 1751 autenticata dal notaio reggiano Pietro Antonio Mazali e altre 3 copie)

b) "Cessione a titolo di contratto vitalizio" della propria dote fatto da Maria Maddalena a favore della figlia Faustina Parisetti. 1792 giu.8. n. 2 copie

- c) (Carteggio riguardante il vitalizio e ricevute degli assegni della figlia. 1792-1804)
- d) (Estratto dell'istrumento dotale. 1751 ago.5)
- e) (Estratto delle disposizioni testamentarie aggiuntive di Bonaventura a favore della moglie. 1793 mar.11)
- f) "1804 25 giugno. Testamento della cittadina Maria Maddalena Frescobaldi Parisetti"
- g) "Indice delle biancherie ed altro contenenti nelle mie guardarobe. 15 aprile 1803"
- h) "Rogiti Azzolini in data 31 ott. 1804 di assoluzioni fatte da diversi creditori all'eredità della contessa Maria Maddalena Frescobaldi Parisetti". n. 10 fasc.
- i) "1804 1° ottobre. Subasta de' mobili di ragione dell'eredità della cittadina Maria Maddalena Frescobaldi vedova Parisetti"
- l) "Affari diversi della sig. contessa Maria Maddalena Parisetti incominciando dal 7 luglio 1800"

F 11 : Frescobaldi. Ricevute degli assegni mensili fatti dalla casa Parisetti alla contessa Maddalena, documenti relativi per fissarli e lettere di magistrati. 1763-1787. n. 3 filze

F 12 : Frescobaldi. Inventari delle robe consegnate alla contessa Maddalena, e ricevute d'assegni. (Esiste la sola camicia)

G

G 1 : "Liber nobilitatis Genuae" (sec.XVII-XVIII)

G 2 : Genova. Liste dei signori del Grande e Minor Consiglio della Repubblica degli anni 1746 (manca), 1761, 1763, 1764, 1783 (tip. Paolo Scionico) e Regolamenti del Tribunale di Prima Istanza (in Genova. 1806 gen.16)

G 3-4 : "Granelli. Istrumenti e scritture di Genova" (sec.XVI-XVII). n.2 vol.

G 5 : "Libro mastro affari di Genova. Comincia l'anno 1764 all'anno tutto 1779"

G 6 : Lettere di Genova. 1770-1789. n. 342 pezzi suddivisi come segue:

G 6/1: "Lettere interessanti che risguardano gli affari di Genova, datate da questa città dell'abate Pietro Girolamo Basadonne, di Nicolò Saporiti avvocato, di Antonio Maria Saporiti suo padre, di Clelia de' Mari Lomellini, di Pietro Francesco Grimaldi Granada, di Gilla de' Mari Spinola; da Modena di Ippolito Bagnesi, del conte Giuseppe Fabrizi; da Novi di fra Alessio di S. Antonio carmelitano scalzo, degli anni 1770-1771-1772-1773". (Le lettere sono indirizzate a Bonaventura Parisetti e, in piccola parte, a Orazio)

G 6/2: "Lettere di Genova dell'abate Manzi, di don Emanuele Carboni, di Andrea Spinola, dell'avvocato Margiocco, dell'avvocato Pompeo Rocca, dell'abate Mosclia ex gesuita, dell'abate don Evangelista de' Gregori, di Andrea Graziani, di Nicoletta Lomellina de' Mari, di Lilla de' Mari Spinola, dell'abate Pietro Girolamo Basadonne, di fra Giuseppe da S. Sinfoniano, (di T.A. Saluzzo) degli anni 1780-1781-1782-1783". (Le lettere sono indirizzate a Bonaventura Parisetti)

"Lettere interessanti di Genova dell'abate Emanuele Carbone, di Andrea Spinola, del conte Giambattista Munarini Modena, di Giambattista Fascie causidico collegiato (manca) dell'anno 1784". (Le lettere sono indirizzate a Bonaventura Parisetti)

"Lettere di Genova di don Emanuele Carbone, di Alessandro Saluzzo, di Gio. Andrea Spinola, del conte Camillo Tarasconi Parma, di Gio. Battista Munarini Modena, di Francesco Grimaldi membro del Consiglio, dell'avvocato Lazzaro Faraggiana, dell'avvocato Margiocco, di Gio. Cristoforo Imperiali Lercaro degli anni 1785, 1786, 1787, 1788, 1789, 1790, 1791. Le lettere del 1790 e 91 sono state trasportate in altra filza". (Le lettere sono indirizzate a Bonaventura Parisetti)

G 7 : Granelli. Eredità, rogiti e recapiti. 1571-1801. n.18 fasc. (Si tratta dell'eredità di Giuseppe Maria Granelli, morto senza testamento e senza prole il 2 gennaio 1764, contesa fra Bonaventura Parisetti, suo nipote in quanto figlio della sorella Faustina Granelli e l'abate Paolo Girolamo Basadonne, suo cugino).
Testamento di Bernardino del fu Orazio Parisetti. 1640 sett.6

G 8 : Granelli. Lettere confidenziali riguardanti l'eredità Granelli. 1764-1770

G 9 : Granelli. Documenti in minuta con appunti relativi all'eredità Granelli. 1737-1766

G 10 : Granelli. Questione fra Parisetti (Bonaventura), Lottieri (Laura Parisetti sposata a Antonio Lottieri d'Acquino di Napoli) e Magnoni (Barbara Parisetti sposata a Raimondo Magnoni di Casalmaggiore) sull'eredità del fu Giu. Maria Granelli. 1574-1804. n.9 fasc.

G 11 : Granelli. Editti e stampe per la successione reciproca in diversi Stati. 1763-1802

G 12 : Granelli. Conti di spesa, del capitale sopra Parigi, mandati e rinunzia della monaca Basadonne (si tratta della donazione dei propri beni a favore dei fratelli Gaspare e Paolo Gerolamo da parte di Teresa Basadonne all'atto della sua monacazione presso il monastero della Misericordia di Genova), e copia di sentenza. 1582-1822. n.8 fasc.

G 13 : Granelli. Decisioni, allegazioni, consulta e voto. 1781-1786 "sopra fidecommesso Grimaldi Cebà per li discendenti chiamati Gio. Francesco Pallavicini e Bonaventura Parisetti." n.7 fasc. (Si tratta del fidecommesso istituito sopra il feudo di Masone ligure e altri beni dal doge Lazzaro Grimaldi Cebà nel 1599, rivendicato, per lontana discendenza, sia da Gio. Francesco Pallavicini che da Bonaventura Parisetti, quest'ultimo collegato al doge mediante la nonna materna, Barbara Cattaneo Granelli)

G 14 : Granelli. Storia della causa Pallavicini sul Banco di S.Giorgio a Genova. 1503-1777. n.6 fasc.

G 15 : Granelli. Recapiti e sentenze proferite nella lite contro il marchese Gio. Francesco Pallavicini. 1599-1788. n.18 fasc.

G 16 : Granelli. Conti, ricevute, lettere (e memorie) per la tenuta Pallavicini alle Fontanelle Stato di Parma. 1721-1798 (in realtà 1811). n.6 fasc.

G 17 : Granelli. Causa col monastero della Misericordia di Genova. 1729-1790.
(Si tratta di n. 7 fascicoli, dal 1729 al 1804, contenenti carte ms. e opuscoli a stampa riguardanti la causa tra Bonaventura Parisetti e Felice Teresa Basadonne sull'eredità dell'abate Paolo Girolamo, morto il 29 giugno 1782, suo fratello. I Parisetti erano imparentati coi Basadonne mediante i Granelli, e Bonaventura era un lontano cugino di Paolo Girolamo)

I

I 1 : Imposte e contribuzioni a causa di guerre a carico della contessa Faustina Parisetti. 1796-1809 (1810)

L

L 1 : /a (Partecipazioni di nascita, morte, matrimonio di diverse famiglie legate ai Parisetti da vincoli di parentela. 1784-1790) n. 75 fasc. e cc.

/b "1777. Lettere parenti esteri di casa Parisetti per morte del fu sig. conte Orazio Parisetti". 1 fasc. di n. 63 cc.

c/ "1778. Lettere parenti esteri di casa Parisetti per morte del fu sig. conte Filippo Parisetti". 1 fasc. di n. 23 cc.

/d : Lettere di parenti di casa Parisetti (1693-1761). (Si tratta di una busta di lettere rilegate insieme, contenente anche una lettera del 1582, una del 1617, alcune del 1777-1778)

/e "Repertorio del libro lettere de parenti di casa Parisetti" (sec.XVII-XVIII) (e serie di elenchi di famiglie imparentate coi Parisetti) 1 fasc.

L 2 : Lettere varie. 1627-1804 (in realtà 1805). (Le lettere sono indirizzate a Gasparo, Orazio, Bonaventura, Maddalena Frescobaldi, Faustina, Tommaso Calvi e sono così suddivise: 1 fasc. degli anni 1627, 1744-1761 - 3 fasc. degli anni 1774-1775-1776 - 1 fasc. degli anni 1783, 1785-1787, 1789, 1791, 1792, 1798, 1801-1805 - 1 fasc. s.d.) n. 454 pezzi

L 3 : "Lettere del Padre Giovanni Granelli e di altri a casa Parisetti dal 1739 al 1762" (1739-1741, 1746-1767). n. 342 pezzi

L 4 : "Trattato del matrimonio di Maria Maddalena Frescobaldi...e di Bonaventura Parisetti...Li corrispondenti che trattano sono il Padre Giovanni Granelli col Padre Nicolai della Compagnia di Gesù e il Padre Carli ed il conte Orazio Parisetti". Parte prima e seconda (1750-1751).

"Trattato del matrimonio della contessa Maria Laura Parisetti col sig. Don Antonio Lot-
tiero d'Aquino principe della Pietra" (1760-1761)

L 5 : "Carteggio tenuto per eredità di Giuseppe Maria Granelli morto li 2 gennaio 1764 fra Paolo Girolamo Basadonne e Bonaventura Parisetti nipote del defunto" (1764-1769)

L 6 : Lettere diverse a Bonaventura e Orazio Parisetti (1767-1770) n. 562 pezzi. (A c.60-61 "Nota di quello (che) occorre per mettere una figlia nelle Salesiane di Modena")

L 7 : Lettere familiari dal 1777 al 1779 (le lettere sono indirizzate a Bonaventura Parisetti da parte dei cognati Magnoni e della figlia Faustina e appartengono agli anni 1769, 1772, 1775-1780) n.252 pezzi

L 8 : Lettere di Gaspare Scipione Ferrero degli anni 1771-1772 (1770-1772)

- L 9** : (Lettere di diversi a Bonaventura e Orazio Parisetti. 1770-1773) n.412 pezzi
- L 10** : Lettere di diversi al conte Bonaventura Parisetti degli anni 1770, 1777, 1778. n. 219 pezzi
- L 11** : (Lettere a Bonaventura Parisetti. 1773-1777. 1 fasc.s.d.) n. 298 pezzi
- L 12** : (Lettere di diversi a Bonaventura Parisetti (alcune a Faustina) 1780-1782) n.240 pezzi
- L 13** : (Lettere di diversi a Bonaventura Parisetti (alcune a Faustina) 1785-1787) n.136 pezzi
- L 14** : Lettere di Bernardino Copparini per l'azienda della tenuta Pallavicina, e d'altre persone (1785, 1787, 1791, 1792) n.42 pezzi
- L 15** : Lettere dei parenti Parisetti dal 1790 al 1798. "Carteggio a parte di Bernardino Capparini. Lettere della Vaini Magnoni, della marchesa Tarasconi Magnoni, della contessa Barbara Magnoni Parisetti. Miscellanea e modelli di lettere di partecipazione della contessa Flaminia Calvi. Lettere del conte Giuseppe Calvi, di don Pietro Giampellegrini". n.112 pezzi
- L 16** : "Carteggi respicienti li trattati di matrimonio rimasti inconclusi, passati fra la contessa Faustina Parisetti e li signori conti Carlo Torello, Niccolò Bayar di Volo, e Girolamo Bolognesi dal 1794 al 1797". n.33 pezzi
- L 17** : "Lettere del conte Camillo Tarasconi indirette alla contessa Faustina Parisetti Calvi prima per la trattativa di matrimonio conclusa col conte Giovanni Tommaso Calvi e poscia per l'azienda dal suddetto cavaliere tenuta de' suoi fondi, e capitali esistenti sullo Stato di Parma dall'anno 1796 al 1799". n.110 pezzi
- L 18** : Lettere di famiglia indirette da diversi a Faustina Parisetti Calvi dall'anno 1797 al 1804. n.214 pezzi
- L 19** : (Carteggio fra Giovanni Massa, agente di casa Parisetti, e Tommaso Calvi Parisetti, e lettere di diversi a Tommaso e Faustina Calvi Parisetti. 1800, 1801,1804, 1807, 1808). n.180 pezzi
- L 20** : Lettere ricevute (da Tommaso Calvi) da (parte di) messer Erasmo Serafini di Piacenza nel 1800, vertenti sul legamento delle gioie di famiglia, col conte Leone Leoni nel 1804 sul raporto del viaggio a Genova, e col suddetto nel 1813 pel rillegamento di alcune delle suddette gioie, e col conte Giuseppe Leoni pure di Piacenza pel livello di Padova (1800-1825)
- L 21** : Lettere del sacerdote don Pietro Giampellegrini di Campolungo respicienti il beneficio Ventura in Villaberza, e la soddisfazione dei legati delle messe a carico Parisetti per l'eredità di Genova dall'anno 1802 al 1809 (1812). n.168 pezzi
- L 22** : Lettere diverse. 1804-1807(indirizzate a Gio. Tommaso Calvi Parisetti e alla moglie Faustina). n.141 pezzi
- L 23** : Lettere di famiglia indirette da diversi alla contessa Faustina Parisetti Calvi dall'anno 1805 al 1810 e a Tommaso Calvi Parisetti (1804-1810). n.153 pezzi

L 24 : Lettere (a Tommaso e Faustina Calvi Parisetti) delli conti Camillo e Luigi Tarasconi di Parma inesive all'amministrazione da loro tenuta l'uno dopo l'altro del fondo alle Fontanelle, detto la Pallavicina de' Ronchi, e de' capitali di ragione della casa Parisetti sullo stato di Parma dal 1798 a tutto il 1818, epoca in cui detta amministrazione passò nel conte Gaetano Calvi di Parma, e come da atto di procura. Carteggio dal 1806 al 1821, epoca della resa de' conti. n.132 pezzi

L 25 : Lettere per l'acquisto di una "tavola a dessert". 1810-1811

L 26 : Lettere diverse ricevute dalla contessa Faustina Parisetti Calvi dal 1811 al 1829. n.152 pezzi

L 27 : Libri di amministrazione 1471-1581: /1 n.4 frammenti (1471-1475) /2 sulla copertina "Scritture pertinenti al beneficio sotto il titolo dell'Immacolata Concettione della Beata Vergine ottenuto da me Flaminio Parisetti Omicioli li 11 maggio 1694. Con li recapiti della Madalena Ferrari", in realtà contiene materiale dal 1486 al 1520 /3 n.1 registro (1518-1534) /4 "Libro delle maestranze" (1581-1587)

L 28 : /1 "Libro notato asai cose da Bonaventura Parisetti dopo la morte di mio padre che fu adì 5 agosto 1590" (1591-1622)

/2 "1602. Orazio Parisetti. Amministrazione squarzo per mezzadrie et altro. Manca libro maestro delli molti altri beni stabili". Il registro è composto da un libro di conti del 1567, da annotazioni dal 1592 al 1622 e, a rovescio, dal 1570 al 1621.

/3 "Amministrazione di Paolo Parisetti. 1634 ad 1661"

/4 "Libro delli interessi della casa" 1687-1761.

L 29 : "Il corso delle monete che incomincia dall'anno 1223" (sec.XVIII).

"Sorte graziosa da farsi in ... Bologna di gioie già impegnate e decadute alla disposizione del sacro Monte di Pietà ... 1787"

L 30 : "Libro d'amministrazione dell'eredità Caprioli, e rogito Bonaretti 6 marzo 1706 di rinunzia d'amministrazione per parte Parisetti al capitolo e fabbrica di S.Prospero" 1616-1706.

Nel 1508 Gasparo Caprioli aveva nominato suoi esecutori testamentari e fidecommissari i Parisetti e devoluto alla fabbrica di S.Prospero la propria eredità. Nel 1706 i Parisetti rinunziarono a tale compito.

L 31 : "Dote ed eredità di Giulia Bariletti Mazzini moglie di Paolo Parisetti dall'anno 1621 al 1668"

L 32 : Libro dei conti di spesa per la fabbrica in Reggio, ed altro di spese per li conti Paolo ed Orazio nel Collegio di Parma 1667-1687.

L 33 : (Libro di conti di Flaminio Parisetti 1582-1603)

L 34 : "Libro maestro 1726"(1726-1757)

L 35 : Libro in foglio di conti di casa Parisetti 1735-1785.

L 36 : "1736 ad 1765. Entrate..."

L 37 : Libro di spese nel tempo della villeggiatura a Gualtieri dell'anno 1740 (1737-1740). Contiene anche ricevute di spese per messe in suffragio di Cassandra Ferrari Parisetti, madre di Orazio 1740-1745.

L 38 : Libro giornale per spese di casa parisetti dal 1740 al 1753 dal 1763 al 1777.

L 39 : Libro giornale di spese di casa Parisetti dal 1748 al 1757.

L 40 : Libro mastro di conti di Filippo Parisetti dal 1751 al 1779.

L 41 : "1752-1778. Libro dell'ara ospitale Parisetti e casa Parisetti". Si tratta di un registro di amministrazione mezzadrile. Allegato un memoriale del notaio Francesco Parisetti del 1516.

L 42 : "Giornale per la spesa diversa per il padrone. 1767-1777"

L 43 : "Libro maestro. 1787"

L 44 : Livello di Monte Moro. 1449-1775.

M

M 1: Manoscritti di cose scolastiche di un Parisetti. Sec.XVII-XVIII.
Contiene un "libro" di Iacopo Fiastri di Cremona del sec. XV, utilizzato in seguito da un Parisetti.

M 2 : Manoscritti letterari di prosa e poesia. Sec.XVIII

M 3 : Manoscritti di diverse prediche. Sec.XVIII

M 4 : "Memorie antiche e moderne estratte dal archivio pubblico, libri di battezzati di Reggio e da altri luoghi, appartenenti principalmente alla famiglia Parisetti degli'Homozzoli" (1316-1709).

"Libro di S.Lorenzo", un volumetto con annotazioni di varia natura.

Altro volumetto con annotate le vite dei santi secondo i giorni del calendario e curiosità varie.

M 5 : Memorie antiche di casa Parisetti in libri quattro. 1374-1751 (1759).

Contiene alberi genealogici e stemmi della famiglia Parisetti e dell'Ospedale di S.Maria della Carità, la trascrizione delle fonti più antiche sulla famiglia, una "Copia di memorie antiche di casa Homozoli Parisetti" fatta da Gio. Caretti nel 1759, trascrizione incompleta del libro di famiglia di Matteo Omozzoli (M 6)

M 6 : "Amministrazioni, compre, memorie del fu Matteo Homozoli e del quondam Giovanni Homozoli Parisetti, e di Francesco quondam Giovanni Homozoli Parisetti dall'anno 1386 al 1527". Il libro è autenticato da Jacopo Regnani, notaio e archivista del Comune di Reggio (1758).

M 7 : Memorie di vario genere sopra la città di Reggio, e famiglia Ancini (sec.XV-XVIII). Contiene stemmi e alberi genealogici di varie famiglie reggiane e i seguenti opuscoli:

Riforma delle opere pie di Reggio ordinata da Ercole III..., Reggio Emilia, Davolio, (1789)

Nuovo civico Istituto promotore d'Arti, Scienze e Commercio stato eretto in giugno 1789..., Reggio Emilia, Davolio, 1789

M 8 : "Memorie" (1478-1570)

M 9 : Memorie comprovanti la discendenza Parisetti, e rogiti e scritture d'acquisti di fondi alla Cella per conto dell'Ospitale Parisetti, e di altri in Canossa, e Piolo per conto Parisetti. 1489-1789

M 10 : Memorie manoscritte e stampate sopra avvenimenti politici. 1543-1766

M 11 : Memorie delle discendenze degli Affarosi, Scaruffi, Bossi e Ferrari pel fedecomesso Affarosi devoluto alli Parisetti. 1698

M 12 : Memorie della discendenza della casa d'Este, e diritti. sec.XVIII

M 13 : Memorie di famiglia del conte Bonaventura Parisetti sino al 1773. Contiene anche un fasc. di lasciapassare e uno di inviti di varie istituzioni e enti reggiani per Bonaventura.

M 14 : Memorie sopra spettacoli teatrali, matrimoni, lauree. 1776-1791

M 15 : Memorie di un credito già estinto contro il conte Alessandro Vezzani. 1799-1811

M 16 : Memorie sull'aggravio dell'alloggio militare in casa Parisetti. 1808-1811

P

P 1 : "Casa Parisetti. Libro de' stemmi inquartati con quelli delle famiglie alleate" , ms., sec.XVIII, 159 cc., stemmi acquerellati.

P 2 : Parisetti. Rogiti di costituzione di dote. 1435-1777:

a) Gazoli Antonia in Giovanni Omozoli. 1435 dic. 30. notaio Gio. Bonzagni. copia

b) Fontanelli Lodovica in Francesco Parisetti. 1479 gen. 15. Ludovico Bonzagni. copia

c) Maleguzzi Giovanna in Vincenzo Parisetti. 1528 feb. 17. Gio. Maria Ruffaldi. copia

d) Canossa Maddalena in Giovanni Parisetti. 1539 feb. 25. Erasmo Borghi. copia

e) De Luca Catterina in Bonaventura Parisetti. 1543 nov. 22. Erasmo Borghi. copia

f) Canossa Olimpia in Giulio Parisetti. 1570 apr. 17. Erasmo Borghi. copia

g) Parisetti Lavinia in Orazio Sagrati. 1572 set. 27. Gio. Battista Maro. copia

h) Affarosi Ippolita in Orazio Parisetti. 1594 lug. 5. Jacopo dell'Acqua. copia

i) Ancini Girolama in Bonaventura Parisetti. 1661 ott. 26. Gio. Battista Duchi. originale

h) Ferrari Lucrezia Cassandra in Paolo Parisetti. 1693 mar. 11. Carlo Guldoni di Modena. originale

l) Granelli Faustina in Orazio Parisetti. 1728 mag. 24. Bernardino Ruspaggiari. originale

m) Parisetti Maria Laura in Antonio Lottieri. 1761 feb. 8. Ignazio Parisi di Napoli. estratto autenticato da Parisi e da P.Antonio Mazali

n) Parisetti Barbara in Raimondo Magnoni. 1777 mag. 15. Prospero Lucini. originale
Quasi tutti i rogiti sopra nominati sono copie autenticate da Jacopo Regnani, notaio e archivistica comunale, nella seconda metà del sec.XVIII.

Inventario del corredo di M.Maddalena Frescobaldi Parisetti. copia.

P 3 : Parisetti. Consulti, legati, allegazioni e sentenze per cause sui fedecommissi, e testamenti del conte Giovanni Ancini. 1676-1797. Contiene anche copie di "partiti" (1553-1695)

P 4 : Parisetti contessa Faustina: lettere sopra trattative di matrimonio. 1780-1788

P 5 : Parisetti. Copie in bianco di: 1°) rogito 1 ottobre 1468 di divisione di beni tra Giovanni, Matteo, Simone, Alberto figli di Matteo Parisetti 2°) testamento di Matteo fu Matteo Parisetti a rogito Signoretti 11 luglio 1484

P 6 : Elenco di tutte le chiese parrocchiali della diocesi di Reggio, di Natale Tedeschi priore di Argine, 1757

P 7 : Passaporti del conte Giovanni Tommaso Calvi. 1783-1806. (E inviti per lo stesso. 1845)

P 8 : Pergamene antiche con diplomi della famiglia Omozzoli-Parisetti. Per l'erede conte Calvi. 1293-1724. n.57 pezzi

P 9 : Privilegi della casa Parisetti. 1636-1695. n.2 pezzi

P 10 : Processi diversi, e scritture non appartenenti alla famiglia Parisetti. 1375-1693. n.100 pezzi. Si tratta di atti stilati da vari notai anche non presenti nel fondo notarile dell'Archivio di Stato di Reggio Emilia

P 11 : Processi. 1541-1700. Contiene n. 5 fasc. di processi (1541-1614) e n.1 fasc. contenente l'inventario dei beni, ragioni, debiti e crediti dell'eredità di Leone Parisetti (1700)

P 12 : Processo civile nella causa Parisetti contessa Faustina con Poli Fratelli. 1777-1802. n.7 fasc.

P 13 : Proclami del Corpo Comunitativo e della Reggenza nel 1799. n.29 pezzi

P 14 : Proclami del Governo, del Comune, del Duca, del Vescovo (1823, 1827, 1829, 1830, 1831, 1832, 1834, 1835, 1836, 1838, 1839, 1841, 1842, 1843, 1844, 1845, miscellanea)

materie trattate nel gridario:

-acque (1831 apr.18- 1839 dic.27- 1841 mar.11, apr.6, mag.10- 1842 sett.27, ott.19-

1842 dic.27- 1843 giu.28, apr.5, apr.18- 1844 mar.8, apr.10, mag.10)

-annona (1845 feb.12)

-armi (1831 mar.11-12, 1832 gen.3)

-assicurazioni (1841 gen.23, feb.22- 1842 gen.22, giu.11- 1844 giu.25- 1845 giu.18

-beneficenza (1836 mag.2- 1841 gen.12-1842 dic.29- 1843 ott.22- 1845 mag.26

-boschi, alberi e legname (1841 giu.29- 1842 lug.13, lug.22, dic.9- 1845 sett.24)

-carnevale (1832 gen.7- 1841 gen.14- 1842 gen.8- 1843 gen.25- 1844 gen.22-

1845 gen.9)
 -casa di custodia in Parma (1843 mag. 6)
 -contratti e ipoteche (1831 mar. 23- 1843 apr. 10- 1844 apr. 26)
 -corporazioni (1831 apr.1- 1843 dic.1)
 -debito pubblico (1827 sett.15)
 -ebrei (1831 mar.22)
 -elezione papa Pio VIII (1829 apr. 4)
 -feste tradizionali (1831 feb.23, mar.7- 1836 mar. 22- 1841 apr. 1, apr. 23, mag. 12, mag.14, mag.19- 1842 apr.30, mag.4, mag.13, mag.14, mag.21- 1843 apr.18- 1844 mar.28- 1845 mar.4)
 -fiera di Reggio Emilia (1831 mar.28- 1832 apr. 17- 1836 mar. 23- 1841 apr. 6- 1842 apr.9, mag.7- 1843 mar.24- 1844 mar.21)
 -fiera di Parma (1843 sett.16)
 -guardia civica (1831 feb.7, nov.17)
 -invernaglie (1831 ott.25- 1832 ott.25- 1841 ott.19- 1842 ott.24)
 -istruzione pubblica (1831 ott.1- 1832 ago.12- 1842 ago.11- 1843 sett.18- 1844 ago.12)
 -medicinali (1844 ago.10)
 -mercato bestiame (1832 apr.13)
 -opere letterarie e artistiche (1843 gen. 9)
 -Ordine di S. Giovanni di Gerusalemme (1841 giu.15- 1842 giu.14)
 -ordine pubblico (1832 gen.5- 1841 giu.5)
 -ornato, pulizia e sanità (1823 apr.29- 1831 sett.3- 1836 feb.5, lug.31, ago.6, ago.18- 1841 lug.12- 1842 feb.3, apr.15- 1844 dic.10, dic.31- 1845 feb.14, apr.19)
 -passaporti (1831 ott.13)
 -pesi e misure (1841 lug.8- 1842 lug.12)
 -polveri e nitri (1844 dic.20)
 -poste (1839 dic.27)
 -Quaresima e altre ricorrenze religiose (1830 feb.12- 1831 gen.31- 1842 dic.24- 1843 feb.14, dic.19- 1844 feb.5-1845 gen.23)
 -sale (1844 dic.23)
 -somministrazioni di frumento (1841 apr.3)
 -tasse sul bestiame (1831 mag.16-1842 mag.12-1843 mag.12-1844 mag.7), sulle risaie (1841 mar.16, dic.1- 1842 mar.2- 1843 mar.10- 1844 mar.20), tassa personale (1831 feb.23, mag.9, sett.21- 1832 mag.25- 1841 apr.2- 1842 feb.28- 1843 mar.27- 1844 mar.11), dazi (1844 dic.23), decime camerali (1831 nov.26), esattore camerale (1831 giu.7), licenze per pubblici esercizi (1831 dic.1- 1841 ott.8- 1842 ott.24)
 -teatro (1844 apr.22)
 -terremoto (1832 mar.15, mar.28, apr.17, apr.25, nov.13- 1834 gen.16)
 -tribunali ecclesiastici (1841 mag.8)
 -truppe austriache (1831 nov.16- 1835 sett.22, ott.14)
 -vaccinazioni (gen.29)
 -zolfanelli fosforici (1841 ott.12)

Il materiale è diviso in n.2 buste: 14/1 (1823-1839) 14/2 (1841-1845 e misc.)
 Una piccola quantità di gride, del febbraio e marzo 1831, riguarda i moti carbonari di Ciro Menotti e gli atti del governo provvisorio di Reggio Emilia, poi la repressione degli stessi dal 9 marzo, quando il governatore Malaguzzi riassume il governo della città, fino al proclama del 18 luglio 1832, che rende nota la sentenza contro Giuseppe Ricci e compagni.

R

R 1 : "Repertorio miscelaneo generale delle scritture Parisetti Omocioli" (1392-1742)

R 2 : "Repertorio di enunziative di istrumenti di padre in figlio" (1340-1761). "Repertorio d'istrumenti appartenenti alla casa Parisetti esistenti nel archivio Pubblico e li segnati" (1473-1554). "Tavola indicante gli affari di casa Parisetti Omozzoli registrati nell'archivio della medesima. 1759"

R 3 : (Ricevute di pagamento di varie tasse e imposte. 1664-1800)

R 4 : Ricevute private di casa Parisetti dal 1688 al 1765. Si tratta ancora di ricevute di pagamento di varie tasse e imposte.

R 5: Ricevute per legati pii ed obblighi perpetui statuti a carico della famiglia Parisetti. 1688-1816.

R 6 : Ricevute del Collegio dei Nobili di Parma per l'educazione del conte Orazio Parisetti. 1713-1720.

R 7 : "Filza di ricevute per colette, bonificazioni , fiumi, ponti ecc." di varie possessioni. 1713-1815.

R 8 : Ricevute per spese particolari di famiglia di casa Parisetti dal 1735 al 1749. "1735. Vacchetta per le spese di casa" (sec. XVIII).

R 9 : Ricevute delle Veronica, Barbara e Maria Parisetti, Filippo Parisetti al conte Bonaventura. 1735-1778.

R 10 : Ricevute del conte Magnoni pel censo Re. 1745-1792.

R 11 : "Ricevute, piani, stabilimenti, decreti, inventari ed ordini per somministrazioni fatte dalla casa Parisetti alla sig. contessa Maria Maddalena Frescobaldi Parisetti". 1751-1792.

R 12 : Ricevute particolari di famiglia di casa Parisetti dal 1754 al 1763.

Le buste di "ricevute particolari" contengono testimonianze degli aspetti più vari della vita quotidiana della famiglia Parisetti, dalle spese per i funerali o per il mantenimento di un membro della famiglia (Faustina) dalle monache, a quelle per opere di edilizia, dalle liste di "cibarie" a elenchi di medicinali, mobili, telerie e altro.

R 13 : Ricevute idem c.s. dal 1764 al 1770. Contiene "Squarzo minute per eredità Granelli" 1765

R 14-15 : Ricevute idem c.s. dal 1771 al 1776. Contiene "Spesa fatta per la fabbrica della casa rustica alla possessione detta la Manfredina posta nella villa della Cella" 1772

R 16 : Ricevute idem c.s. dal 1777 al 1779. Contiene i fascicoli relativi ai funerali di Orazio e Filippo Parisetti

R 17 : Ricevute idem c.s. dal 1780 al 1783. Contiene un fascicolo di "ricevute antiche". (1767-1795)

R 18 : Ricevute per le messe annuali della cappellania di Claretta Calvi Grimaldi di Genova. 1785-1797 (in realtà 1792)

R 19 : Ricevute di casa Pariseti per l'amministrazione della tenuta Pallavicina rese dal conte Luigi Parafreni dopo la morte del fratello conte Camillo. 1788-1819

R 20 : Ricevute per funerali del conte Bonaventura Pariseti e lettere di partecipazione della di lui morte. 1792

R 21 : Ricevute di pagamento della casa Pariseti dal 1801-1810 (in realtà 1809)

R 22: idem c.s. dal 1810 al 1816.

R 23 : Rogiti antichi di casa Pariseti (1359-1770). n.187 fasc. e cc.
Vi sono compresi inventari di beni relativi ad eredità di alcuni membri della famiglia Pariseti. Contiene anche un fasc. così intestato "1551. Non appartiene alla casa Pariseti ma alla Cartari e Boccazii" e una lettera del notaio Francesco Pariseti al duca d'Este "sopra il rimettere tutte le roche del distretto di Reggio".

R 24 : Rogiti antichi sopra contratti diversi, donazioni ecc. della casa Pariseti (1369-1804). n.195 fasc. e cc.

R 25 : Rogiti riguardanti la possessione di Codemondo (1438-1791). n.17 fasc.
Contiene una relazione di Dionigi Lombardini del 28 marzo 1714 sulla causa Pariseti col Collegio dei Notai.

R 26 : Rogiti diversi della casa Pariseti (1456-1783). n.8 fasc. segnati a-h e n.8 fasc. senza segnatura. Contiene documentazione sulle possessioni in Argine, Budrio, Reggio Emilia e una "Denuncia di beni sottoposti all'estimo di Reggio ... goduti dal conte Alfonso Francesco Fontanella" del 19 agosto 1767.

R 27 : Rogiti diversi (1472-1843). n.21 fasc. e cc. Contiene documentazione sulle possessioni di Boretto, Borghi S. Pietro in Reggio Emilia, n.1 fasc. di "Scritture spettanti alla casa Brami di tutti li suoi beni che sono in fidecommesso..." sec. XVII e n.1 fasc. "Degli Ancarani 1572-1623"

R 28 : Rogiti e scritture per l'eredità e discendenza Bariletti, Manzini (Macini, Mazini, Mazzini) e Becchi. 1483-1673. n.61 fasc. e cc. e n.8 regg. contabili.

R 29 : Rogiti: enunciative d'istromenti della casa Pariseti. 1774-1839. Rogiti di capitali e censi estinti. n.19 fasc.

S

S 1 : Sacerdoti con Pariseti. Sovvenzione. 1804.
Si tratta di un prestito fatto da Faustina Pariseti a Moisè Abram Sacerdoti di Modena.

S 2 : Genealogia (della famiglia) Sale. 1763

S 3 : "Regule modi ordini et statuti che ha osservato la camera ducale nel governo delle intrade della salina di Reggio principiando nell'anno 1409 ... e continuando perfettamente per tutto l'anno 1512, compilati ... nel mese di dicembre dall'anno 1550." n.1 reg.

S 4 : Statuti del Collegio, ed arte della Seta ed ordini, e riforme ducali. 1581-1784. Il fasc. è formato dai seguenti opuscoli:

- 1) "Raccolta di diversi ordini ducali...", Reggio Emilia, Prospero Vedrotti, 1690
- 2) "Grazie del Serenissimo Ercole III ... alla città di Reggio ...", Reggio Emilia, Giuseppe Davolio, 1783
- 3) "Grazia concessa da Ercole III alla città di Reggio per la libera condotta dei bestiami alle estere fiere", Reggio Emilia, Giuseppe Davolio, 1784
- 4) "Ordini da osservarsi dai giudici e notari ...", Modena, Eredi Bartolomeo Soliani, 1755
- 5) "Syntagma statutorum et constitutionum collegii iudicum et advocatorum ...", Reggio Emilia, Flaminio Bartoli, 1642
- 6) "Statuti e privilegi dell'arte della seta ...", Reggio Emilia, Prospero Vedrotti, 1673

T

T 1 : Testamenti. 1406-1792:

Giovanna Ottobelli Omozzoli 1406 mag. 11
Matteo Omozzoli fondatore dell'ospedale 1420 ott.7
Matteo Omozzoli 1484 lug. 11
Alberto Omozzoli 1488 apr. 28
Simone Omozzoli 1498 sett. 17
Gasparo Caprioli 1518 ott. 12
Francesco Parisetti 1519 ago. 2
Celidonio Parisetti 1528 lug. 17
Anna Cartari Parisetti 1560 apr. 9
Giovanni Ludovico Parisetti 1560 nov. 3
Antonio Affarosi 1572 feb. 24
Bernardino Parisetti 1581 lug. 14
Celidonio Parisetti 1595 ott. 11
Ginevra Pellizzari Ancini 1637 lug. 18
Paolo Parisetti 1642 mag. 15 testamento revocato
Scipione Sacrati 1650 nov. 27
Bonaventura Parisetti 1676 ago. 25
Ferrari Gasparo 1683 feb. 17-18
Francesco Pellizzari 1685 lug.2
Paolo Parisetti 1735 giu. 1
Cassandra Ferrari Parisetti 1740 mar. 24
Bonaventura Parisetti 1792 apr. 3

n.26 fasc. Quasi tutti i testamenti sopraelencati sono in copia.

V

V 1 : Venezia. Conti d'annui redditi e lettere per li capitali passivi della Zecca, o Banco giro di Venezia (1763-1822)

APPENDICE

REGISTRI E CARTE RIGUARDANTI L'OSPEDALE OMOZZOLI-PARISETTI

1. Registro miscellaneo contenente:

1) "Repertorio de rogiti et altro dell'Ospitale laico di Reggio sotto il titolo di S.Maria della Carità ... signato A ...1392-1602", 48 pp.

2) "Repertorio de rogiti dell'Ospitale laico ... esistenti nel libro rosso signati B ... 1548-1620", 32 pp.

3) "Repertorio de rogiti et altro dell'Ospitale laico ... signato C ...1602-1767", 20 pp.

4) "Repertorio de rogiti, et altro, dell'Ospitale laico ... signato D ...1602-1767", 33 pp.

5) "Repertorio de rogiti per livelli e concessioni di case, terre, e in città, e in campagna ..." 1420-1764.non num.

6) "Libro o sia repertorio delle congregazioni Parisetti Omoccioli" 1533-1735. non num.

Allegati al registro: "Scrittura del padre Dal Pontico"; "Serie de rettori dell'Ospitale"; "Descrizione de fondi dell'Ospitale"; "Inventario nella guarda robba fato il giorno 30 novembre 1767".

2. "Congregazioni dei Sig.ri Parisetti ed esenzioni visite de Vescovi. 1544-1705". n.35 fasc. e cc.

3. "Seguito degli affari dell'Ospitale Parisetti dall'anno 1548 all'anno 1620. Rogiti del libro rosso in repertorio segnato B. Compere" 1 reg. di 300 cc.

Allegati n.1 libretto d'amministrazione dell'Ospedale (1487-1490) e un frammento del 1520.

4. "Congregazioni dell'Ospitale Parisetti dall'anno 1617 all'anno 1685". Allegata elezione di Orazio Parisetti a rettore dell'Ospedale del giugno 1735. Registro di n.97 cc.

5. Manca

6. "Ospitale Parisetti. Paolo Parisetti retore. 1733". Si tratta di n.1 registro del "conto del dare et avere per la amministrazione fatta dal sig. conte Paolo Parisetti". n.84 cc.

7. "Libro dell'amministrazione di me Orazio Omoccioli Parisetti rettore dell'Ospitale de Pellegrini iuspatronato di mia casa. 1742-1746". Registro di n.192 cc.

8. "Libro maestro del Ospitale de Pellegrini. 1759-1761". Registro di n.119 cc.

9. "Ospedale Omozzoli-Parisetti. Minute delle sessioni durante la presidenza di Tommaso Parisetti. 1815-1826". n.14 fasc.

10. "Libro dell'economato. 1824-1829". Registro di n.116 cc.